

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 83/2003.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7 del 1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2002 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che, del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.

ESTENSORE

Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 2 dicembre 2003.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLE « POSTE ITALIANE S.P.A. » PER
ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. Quadro normativo	»	14
3. Organizzazione societaria e <i>Corporate Governance</i> ..	»	18
4. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria	»	23
4.1 Gruppo Poste Italiane	»	23
4.2 Poste Italiane	»	29
4.2.1 Stato Patrimoniale	»	41
4.2.2 Conto Economico	»	53
4.2.3 Gestione Finanziaria	»	70
4.2.4 Investimenti	»	71
5. Risorse umane	»	73
5.1 Costo del lavoro	»	73
5.2 Costo del lavoro disaggregato e per tipologia ..	»	75
5.3 Formazione	»	79
5.4 Contenzioso	»	81
5.5 Personale Gruppo Poste	»	85
5.6 Personale dirigente	»	85
5.7 Personale dipendente	»	89
5.8 Retribuzione	»	94
5.9 CCNL dipendenti	»	96
5.10 Mobilità	»	99
5.11 Fondoposte	»	100
6. Divisione di prodotto e rete territoriale	»	101
6.1 Corrispondenza	»	101
6.2 Espresso-Logistica-Pacchi	»	109
6.3 Filatelia	»	113
6.4 BancoPosta	»	115
6.5 Rete Territoriale	»	121
7. Attività contrattuale e consulenze	»	123
7.1 Introduzione	»	123

7.2 Analisi delle recenti iniziative	Pag.	125
7.3 Note sulla gestione	»	126
7.3.1 Esercizio 2002	»	127
7.3.2 Primo semestre 2003	»	138
7.4 Consulenze	»	141
7.5 Analisi specifiche	»	142
8. Sistemi dei controlli interni	»	144
8.1 Collegio sindacale	»	144
8.2 Direzione interna auditing (DIA)	»	146
9. Società del gruppo	»	151
9.1 Gruppo SDA	»	157
9.2 Gruppo POSTEL	»	163
9.3 POSTECOM Spa	»	166
9.4 Poste VITA Spa	»	169
10. Piano di sviluppo	»	172
11. Considerazioni generali e conclusive	»	180
11.1	»	180
11.2	»	182
11.3	»	183
11.4	»	186
11.5	»	187
11.6	»	190
11.7	»	191
11.8	»	192
11.9	»	193
11.10	»	193
11.11	»	195
11.12	»	196

1 PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2002 nonché sui principali fatti di gestione verificatisi successivamente fino a data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2001 è stata approvata con determinazione n. 44/2002 (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc.XV, XIV Legislatura, Vol. n. 90).

2 QUADRO NORMATIVO

2.1 La legge n. 71 del 1994 ha stabilito la trasformazione dell'Amministrazione autonoma delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico, avviando la separazione tra gestione dei servizi (affidata all'Ente) e funzioni di regolazione e controllo (attribuite al Ministero delle Comunicazioni).

L'Ente ha avuto carattere transitorio, poichè la stessa legge di trasformazione ha previsto l'ulteriore passaggio in SPA. Il termine per la trasformazione, inizialmente fissato dalla legge 71/94 al 31 dicembre 1996, è slittato di un anno ed è stato di fatto delegificato, in quanto le eventuali ulteriori proroghe sono state affidate ad una delibera CIPE ad opera della legge n. 662/96 (legge finanziaria 1997).

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997, recante "Linee guida per il risanamento dell'Ente Poste Italiane", ha enunciato gli obiettivi di ristrutturazione dell'Ente in vista della trasformazione: recupero di produttività, trasparenza contabile, correlazione dei prezzi ai costi.

La delibera CIPE del 18 dicembre 1997 ha disposto la trasformazione in SPA con effetto dalla data della prima assemblea della Società.

L'Assemblea degli Azionisti (cioè il rappresentante del Ministero del Tesoro) nella riunione straordinaria del 28 febbraio 1998 ha preso atto dell'avvenuta costituzione ed ha provveduto ad approvare lo Statuto. Nella stessa data, in sede ordinaria, l'Assemblea ha provveduto a nominare per il triennio 1998-2001, i componenti del CdA, il Presidente e i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale. In data 1° marzo 2001 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha provveduto al rinnovo delle cariche degli organi della Società. In data 30 aprile 2002 l'Amministratore Delegato in carica ha lasciato Poste italiane per assumere altro incarico e nel corso dell'Assemblea della Società del 21 maggio 2002 l'Azionista, in applicazione dell'art. 10 comma 4° dello Statuto della Società, ha provveduto alla completa ricostituzione del Consiglio di Amministrazione avendo la maggioranza dei Consiglieri ritenuto di formalizzare in data 21 maggio 2002 la remissione del proprio mandato al fine di consentire all'Azionista la più ampia libertà di scelta sulle persone e sulla definizione degli assetti dell'organo di amministrazione della Società.

Con la trasformazione in SpA, essendo il Ministero dell'Economia e delle Finanze

unico azionista, nulla è mutato in ordine al controllo della Corte (Corte Cost. sentenza n. 466 - 17 dicembre 1993) né per la sottoposizione alla disciplina europea (Corte di giustizia europea sentenza C44/96 - 15 gennaio 1998).

Per i principali aspetti normativi che hanno costituito il quadro di riferimento per l'attività di Poste italiane Spa fin dalla sua costituzione, si fa rinvio a quanto già illustrato nelle precedenti relazioni, mentre di seguito vengono riportate le novità più salienti che hanno interessato l'esercizio 2002 e il 2003 fino al mese di ottobre.

2.2 Come già si è avuto modo di riferire nel precedente referto, la Commissione Europea, con Decisione del 12 marzo 2002, n. 2002/782/CE, ha chiuso il procedimento avviato contro il governo italiano nel 1998, a seguito di un reclamo presentato dall'operatore postale olandese TPG, per presunti aiuti di Stato concessi a Poste italiane, stabilendo che le misure prese in esame nel corso del procedimento non costituiscono aiuti di Stato.

La Commissione Europea ha esaminato tutte le misure di sostegno accordate dallo Stato all'operatore postale nazionale, a partire dal 1953, concludendo che il complesso dei trasferimenti non ha dato luogo ad alcuna sovracompensazione dei costi netti supplementari derivanti dalla missione di interesse generale affidata alla Società.

Deutsche Post AG e DHL International Srl hanno presentato al tribunale di primo grado delle Comunità europee ricorso contro la Commissione Europea per l'annullamento della Decisione del 12 marzo 2002. La giurisprudenza per fattispecie analoghe lascia prevedere un esito del contenzioso privo di rischi per la Società, che in ogni caso ha presentato al tribunale delle Comunità Europee istanza di intervento nel ricorso, a sostegno della Commissione Europea. Sull'ulteriore sviluppo di tale questione verrà riferito nel prossimo referto.

2.3 Nel corso del 2002 è stato fatto un ulteriore passo in avanti nel processo di liberalizzazione graduale e controllata del mercato dei servizi postali con l'adozione (10 giugno 2002) da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della II Direttiva (2002/39/CE) che modifica la Direttiva 97/67/CE, già recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs 261/99.

In attesa del decreto legislativo di trasposizione della nuova direttiva, il Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di Autoregolamentazione del settore postale, con

Deliberazione del 18 dicembre 2002, ha dato atto che alcune disposizioni della citata direttiva 2002/39/CE hanno natura tale da consentire l'immediata applicazione (cd. "self executing"), e con deliberazione - emanata in pari data alla precedente - ha definito l'ambito della riserva postale per il mantenimento del servizio universale. Conseguentemente il limite massimo della riserva è stato ridotto dai 350 grammi per singolo invio e 5 volte la tariffa base della posta prioritaria a 100 grammi per invio e tre volte la tariffa base della posta prioritaria (1,86 euro). La conseguenza più rilevante è l'uscita dalla riserva della posta raccomandata, per effetto del superamento del limite di prezzo, ad eccezione delle raccomandate utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie.

Le ulteriori tappe per la liberalizzazione del mercato postale sono fissate dalla direttiva 2002/39/CE al 1° gennaio 2006 con la riduzione a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria, mentre la liberalizzazione piena è prevista per il 2009, ma è subordinata ad una valutazione che la Commissione dovrà effettuare per ciascuno Stato membro circa l'incidenza sul servizio universale.

Infine, per quanto concerne le riduzioni tariffarie agli editori e al no profit, a fronte di integrazioni tariffarie da parte dello Stato, l'attuale regime di sovvenzione, operante a seguito di successive proroghe legislative, dovrebbe essere regolamentato in via definitiva a seguito dell'approvazione di un Disegno di Legge del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2003 in base al quale:

- con effetto 1° gennaio 2003 è sancito il ritorno al vecchio meccanismo delle compensazioni, prevedendo che Poste italiane sia rimborsata, a fronte delle agevolazioni concesse, "nei limiti dei fondi stanziati sugli appositi capitoli del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri";
- le categorie e le pubblicazioni ammesse alle agevolazioni, sono ridefinite confermando in parte le esclusioni già operate dal DPCM n. 294/02 ed ampliando la categoria dei soggetti beneficiari.

Lo stanziamento a carico del Bilancio della Presidenza del Consiglio per le integrazioni tariffarie da corrispondere a Poste italiane potrebbe diventare insufficiente qualora fosse confermato, con effetto 1° gennaio 2003, l'allargamento degli aventi diritto alle agevolazioni.

Con due deliberazioni, rispettivamente del 15 gennaio 2003 e del 19 giugno 2003, il Ministero delle Comunicazioni, nella sua qualità di Autorità di regolamentazione del